

GIUGNO 2020

## DOPO LA TEMPESTA È PRIMA DELLA TEMPESTA



La tempesta è passata e adesso vengono rimossi i danni. Riordinare e poi dimenticare. Alcuni spaventati non si possono dimenticare, sono troppo incisivi.

Una mucca morta galleggia sui flutti marroni, il ragazzino le fa un cenno con la mano, sua mamma grida disperatamente, il ragazzino continua a salutare, il bordo del fiume cede sotto i suoi piedi, lui fa ancora un cenno e sprofonda nell'acqua gorgogliante, la mamma grida, ancora oggi e sempre di nuovo nei suoi sogni febbrili.

L'acqua alta ha strappato via il ponte, due case sono sprofondate nei flutti. Si ricostruirà tutto e poi si dimenticherà, ma la mamma grida ancora.

La barriera di fuoco dell'incendio boschivo, le case in fiamme, la paura panicante della morte e la corsa per la propria vita rimarranno come un debole ricordo, ma le grida...

La slavina che durante la notte ha spezzato via e sepolto metà del paese. Il gemere e lo schricchiolare dei travi, lo schianto forte quando si spezzano...

... e all'improvviso ci si sveglia e si inizia a gridare...

La peste nera sfreccia sul paese, invisibile e subdola. Un morire silenzioso nelle stanze oscure.

Le innumerevoli bare ci spaventano, la campana da morto ci fa rabbrivire, non vogliamo sentire i gemiti nella casa dei vicini. Il morire continua, contiamo i morti, contiamo i vivi, disegniamo delle tabelle, costruiamo grafici, calcoliamo le nostre probabilità di sopravvivenza, ci barrichiamo dentro le nostre case, ascoltiamo il buon predicatore ma anche gli uccelli del malaugurio, ci lamentiamo dei danni economici...

... siamo alla ricerca dei capi espiatori e raccogliamo legna per i roghi...

... dimenticheremo anche queste grida...